

«Cotti & mangiati» in famiglia, flash dopo il tg

FRONTIERE TV Lunedì dopo il tg1 parte la «minifiction» «Cotti & mangiati»; ritratti di una famiglia in cucina per ridere in cinque minuti di soddisfazione e guai quotidiani

di Roberto Brunelli

La cucina è il cuore pulsante d'Italia. Specie se c'è una telecamera fissa a scrutarla. Specie se è la culla della famiglia. Specie all'ora di cena. Cinque minuti, non di più non di meno, dopo il tg: è la minifiction (sarebbe più corretto dire fiction «nana», ma oggi è più fine dire «sitcom») *Cotti & mangiati* che da lunedì accompagnerà tutti i giorni le famiglie italiane su Raiuno. Minuscoli episodi di vita quotidiana, piccole fotografie comiche in presa diretta, ritratti di famiglia in un interno raccapezzati dalla cosiddetta vita di tutti i giorni. Le manie di papà Franco, cialtrone, ma permaloso e un po' turchio, le idee di mamma Silvana, insegnante precaria e progressista, la goffaggine del primogenito Marco, che studia per fare il medico ma è un po' imbranato, le alzate di testa della quattordicenne Alessia, caratteristico peperino e reporter della tv di quartiere: quello di *Cotti & mangiati* è un esperimento un po' sulla

falsariga di *Camera Café* o di *Love Bugs* (quella cosa dove Elisabetta Canalis ora e Michelle Hunziker prima tubavano e bisticciavano con Fabio De Luigi), ovvero niente montaggio, si girano due episodi e mezzo a volta, per complessivi duecento episodi, cercando, in più, di modellare un tipo di famiglia in cui si possano rispecchiare agevolmente tutte le famiglie italiane. Gli interpreti sono Flavio Insinna, già capitano Anneschi in *Don Matteo*, Marina Massironi, la giovane Giulia Bertini (figlia del regista della sitcom, Franco Bertini) e Francesco Brandi (nipote di Silvio Orlando) nei panni del figliol per niente prodigo: eccola, la famiglia Mancini, che scriveremo tutte le sere mentre, come noi, prepara la cena, mentre si porta a casa i guai e le allegrie di tutti i giorni, i problemi di scuola, le bollette che si faticano a pagare, la faticaccia della precarietà, mentre discute, litiga e ride. In tutta la faccenda, l'idea cruciale (toh, riecco Marshal McLuhan) del regista Franco Bertini (ha al suo attivo soprattutto il film *Tutto in una notte*, per l'appunto con Flavio Insinna tra i protagonisti), è che la macchina da presa è nascosta dallo schermo di un televisore. Assai sofisticata come idea: loro, i protagonisti, guardano la tv, che siamo noi ma che a sua volta scruta loro, in un gioco di specchi infinito che magari non sarà la *Signora di Shanghai* di Orson Welles, ma che teoricamente un suo fascino ce l'ha. Alle spalle di Bertini c'è un'agguerrita squadra di sceneggiatori: un po' come alla catena di montaggio, questi scrivono freneticamente mentre si stanno girando gli episodi già pronti («cotti e mangiati», appunto). Ovviamente, è tutto programmaticamente gentile, affabulativo, soave, come dev'essere all'ora di cena. «Non approfondiamo e non di-



Giulia Bertini, Marina Massironi, Flavio Insinna e Francesco Brandi in una foto della minifiction «Cotti e mangiati»

ventiamo mai seriosi», dichiara il regista. Il tutto all'interno di una struttura rigidissima: ogni puntata ha un prologo, tre sketch e un epilogo. Come succede in molta televisione «d'avanguardia» di oggi

Con Marina Massironi e Flavio Insinna è la famiglia «tipo» e di nome fa Mancini

(vedi il feroce *Andy Milonakis show* su Flux oppure, più raramente, su Mtv), è l'attore che determina la ripresa e non viceversa: essendo l'inquadratura fissa, è l'attore che si muove, si avvicina, si allontana, realizzando *de facto* i primi piani, i campi lunghi, i vari movimenti. Ogni volta, insomma, un unico piano sequenza. *Cotti & mangiati*, manco a farlo apposta, è una produzione Magnoia. Sì, quella di Giorgio Gori, quella che realizza anche *La Isola dei famosi*. Qui il busillis è quello di giocare alla «famiglia vera», pure un po' progressista, forse addirittura post-berlusconiana. Ovviamente il

modello - tepore da fettuccine al pomodoro a parte - è americano. Fate il conto di tutte le famiglie televisive stelle e strisce che avete visto in tv sin dalla vostra infanzia: la famiglia bizzarra ma rassicurante di *Mia moglie è una strega* (Samantha per gli aficionados), la favola interraziale eppur alto-borghese di *Il mio amico Arnold*, l'innocenza mai perduta e pervicacemente protetta di *Happy Days*, gli stolidi ottimismo californiani della *Famiglia Bradford*, la neoborghesia nera dei *Jefferson*, il neocritismo bigotto di *Settimo Cielo*... nei decenni l'America si è volentieri autorappresentata in televisio-

MUSICA Diventa istituzione La taranta 2006 abbraccia Cuba Consoli e Dalla

Saranno i cubani del Buena Vista Social Club gli ospiti d'onore della Notte della taranta 2006 il 26 agosto a Melpignano (Lecce). La tradizione cubana del «Son» viene ad incontrarsi quella salentina della «pizzica» e riesce davvero difficile immaginare il risultato di due tradizioni così diverse, anche sotto il profilo tecnico-musicale. Ma la soluzione sarà sicuramente sorprendente, dal momento che a lavorare insieme sono grandi artisti come la formazione cubana (con una line-up ormai molto diversa da quella vista nel film di Wenders, ma sempre validissima) e gli «Uccì» (Uccio Aloisi e Antonio Avantaggiato) con gli Zimbabwesi di Pino Zimba, fra i più importanti esponenti della tradizione salentina. L'Orchestra popolare

della Notte della taranta diretta da Ambrogio Sparagna sta già elaborando i brani fra i quali una selezione di canti d'amore e di lavoro della tradizione locale, la cui esecuzione sarà affidata alle voci di Carmen Consoli, Peppe Servillo e Lucilla Galeazzi e che concluderà la serata. Nella parte centrale un altro esperimento con l'Orchestra affidata a Lucio Dalla che sta elaborando un repertorio per il momento ancora segreto. La kermesse, che stasera ha un prologo all'Auditorium di Roma, partita nel 1998 come appuntamento locale in breve, è diventata uno dei grandi eventi live dell'estate, con 60-70 mila persone che arrivano da tutta Italia ad assistere alla serata finale: è ormai non solo un prodotto da esportazione, con tournée all'estero, dalla Germania alla Cina, ma anche un'istituzione vera e propria. Da quest'anno infatti partirà la Fondazione Notte della taranta, che ha fra i suoi obiettivi la ricerca etno-musicologica, l'apertura di una biblioteca e di un archivio storico della musica popolare.

Federico Fiume

ne attraverso la metafora della famiglia perfetta, come modello assoluto (e, dal nostro punto di vista, spaventevole) di equilibrio sociale, come l'assicurazione a vita che nessun mondo è migliore di que-

Come accade a casa, ogni sera vedremo in tv la famigliola fare la cena e guardare la tv

sto. Ma la differenza tra noi e loro è che, da un po' di anni a questa parte, in America si offrono prodotti di una postmoderna televisione assai più sagace e salutarmente «deviata» come i tic psicoidi dei mafiosi *Sopranos*, gli allegri becchini di *Six Feet Under*, i paradossi dall'orientamento plurisessuale di *The Strip*, gli incroci feroci delle *Casalinghe disperate*, la («singitudine») esistenziale di *Sex and the City*. Noi ci dobbiamo accontentare della famiglia Mancini, che un po' confusa ma tanto felice all'ora di cena ci scruta dallo schermo, dopo il tg... In altre parole: sono le otto e trenta e va tutto bene.

NOMINE Rutelli azzera i vertici della holding. E annuncia un piano...

Cinecittà, disastro di Stato Arriva il commissario

di Gabriella Gallozzi

Il segnale di discontinuità tanto invocato è arrivato. Ieri il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli ha commissariato Cinecittà Holding, revocando il cda e nominando amministratore unico (ma soltanto fino al 30 luglio) il direttore generale per il cinema Gaetano Blandini (a sostituirlo sarà Maria Giuseppina Troccoli, dirigente di via della Ferratella). E, soprattutto, ha dato nuove linee di indirizzo, a partire da un punto fondamentale: via le parole «feticcio» di questi ultimi anni come «mercato», «business» o «competitività» per riportare il gruppo pubblico a «svolgere un ruolo di servizio e di supporto ai protagonisti del cinema italiano che sono e devono rimanere gli autori, i produttori, i distributori, gli esecutori, i tecnici, le maestranze». Nel corso di luglio Gaetano Blandini avrà il compito di analizzare la situazione patrimoniale della Holding e (questa la novità apprezzata da tutto il settore) sedersi intorno ad un tavolo con tutte le categorie del cinema, per verificare insieme le nuove linee di indirizzo. Dieci punti, fitti fitti, in cui si ridisegna una Holding capace davvero di sostenere il cinema italiano (anche l'Istituto Luce punterà soprattutto sulla produzione «giovane»). A motivare questa inversione di rotta, ha spiegato il Ministro, è stato il fallimento degli obiettivi che si era prefissata la scorsa gestione. Un lungo cahier de doléance in cui si leggono violazioni di statuto, legali e sprechi di ogni genere, riassunti in 14 punti. Si parla di «fortissima conflittualità» interna al Cda e con le controllate, in particolare con l'Istituto Luce. Si denuncia l'avvio di «piani e progetti non contenuti nelle linee di indirizzo dell'azionista,



Blandini amministratore a termine Plauso di Giulietti An infuriata

né previsti dalla legge o dallo statuto di Cinecittà». La creazione di una tv e l'apertura di un albergo negli studi di via Tuscolana, per esempio, «trovata» imprenditoriale degli ultimi tempi. Si criticano anche le nomine effettuate dal Cda nelle controllate e nelle partecipate (Cinecittà studios, Cinecittà Entertainment, Cinefund Sgr, Anteo srl, Cinesud), fatte senza informare «l'azionista o quanto meno - dice il ministro - la direzione generale competente». Ancora critiche, poi, all'idea di «risparmio» che sarebbe dovuto deri-

vare dal licenziamento, nel 2006, di due dirigenti (Alessandro Usai, direttore generale e Fabio Fabbri, direttore generale) per il quale, invece, si prevedeva un aggravio derivante dal mancato preavviso e conseguente conflitto legale. Inoltre, alcuni amministratori, a sei mesi dal loro insediamento, non hanno ancora «fatto pervenire» al Collegio dei revisori la documentazione sui «requisiti di professionalità e onorabilità». Insomma, tutto questo ha spinto Rutelli al commissariamento, e non certo la fede esasperata nello «spoil system». «Questo non è un torneo né una battaglia - spiega il Ministro - è normale che al cambio di amministrazione, se le finalità non coincidono si possa decidere di cambiare». Del resto la revoca del cda, di cui si attendono le nuove nomine alla fine di questo luglio di verifiche, è stata attuata sulla base della cosiddetta legge Frattini. Vanno a casa, dunque, il presidente Carlo Fuscaigni, l'amministratore delegato Massimiliano Condemi, fedelissimo di Gasparri, nominato lo scorso dicembre da Buttiglione con seguito di polemiche. Poi i consiglieri Giovanni Galoppi (presidente di Aip-Filmitalia), Francesco Ventura, Sandro Abeille, Massimiliano Converti, Roberta Lubich, Guido Pugliesi e Claudio Sorrentino. Plauso per la «rivoluzione» da parte di Giuseppe Giulietti della Commissione cultura della Camera, proteste furibonde da parte di An e anche un piccolo giallo: ieri sul sito di Cinecittà per un paio di ore è apparso il documento del Ministro in cui si comunicava la revoca non solo del cda della Holding, ma anche dei vertici delle controllate. Brutto scherzo per quei dirigenti che sperano nella riconferma. Lo spavento è durato poco: nel testo definitivo la «voce» era scomparsa.

ASSOCIAZIONE "IN ITALIA CON RUTELLI"			
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO CHIUSO AL 31/12/2005			
Ai sensi dell'art. 8 c.3 L. 2/1/1997 n° 2, la nota integrativa costituisce parte integrante del Rendiconto d'esercizio fornendo dello stesso essenziale informazione sui principi contabili adottati, sui criteri di valutazione osservati e sulle altre informazioni specificamente richieste dalla legge. Il Rendiconto dell'esercizio 2005, della Associazione "IN ITALIA CON RUTELLI", è stato predisposto secondo il modello di cui all'allegato "A" del decreto l. del n° 81/2/1/97 n° 2 e successive modificazioni ed integrazioni.			
PRINCIPI DI REDAZIONE DEL RENDICONTO			
Nella redazione del Rendiconto sono stati osservati i principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri Commercialisti. In particolare, la valutazione delle voci patrimoniali sono state effettuate secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività istituzionale, adottando il principio di competenza temporale e valutando separatamente ogni voce senza compensazione di partite.			
CRITERI DI VALUTAZIONE			
I criteri applicati nella valutazione delle voci del Rendiconto, sono in linea con quanto prescritto dal codice civile adattando sempre il minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato per quanto attiene le attività, mentre le passività sono state valutate nella loro massima espressione onde assicurare con completezza la realtà incassata da loro detentrici per l'Associazione. Nelle rettifiche di valore, sono stati analogamente adottati i criteri di cui sopra o seconda della singola natura delle voci e della loro collocazione nel Rendiconto. Nel Rendiconto non sussistono costi di valore espressi in moneta estera da convertire in moneta legale.			
IMMOBILIZZAZIONI			
1) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:			
Non risultano iscritte nel Rendiconto per mancanza oggettiva del presupposto.			
2) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:			
Non risultano iscritte nel Rendiconto le immobilizzazioni materiali per mancanza oggettiva del presupposto.			
3) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:			
Risultano iscritte immobilizzazioni finanziarie per titoli in portafoglio pari ad € 14.431,00.			
ATTIVO CIRCOLANTE			
- CREDITI:			
Non risultano iscritti nel Rendiconto per mancanza oggettiva del presupposto			
RESPONSABILITÀ LIQUIDE:			
Sono valutate al valore nominale e risultano iscritte nel Rendiconto per un totale di € 8.916,00 così suddiviso:			
- quote salda "verre" sul c/c bancario € 8.121,00;			
- quote fondo cassa contante € 795,00.			
Per quanto attiene a detta voce attiva patrimoniale, nel Rendiconto 2005 non sussistono voci di crediti di durata residua superiore a cinque anni.			
DEBITI:			
Sono valutati al loro valore nominale e riportati nel Rendiconto per complessivi € 8.897,00 per costi di "revisione bilancio, costi di pubblicazione dello stesso e cartelle" tutti in pagamento nell'esercizio successivo. Per quanto concerne detta voce passiva patrimoniale, nel Rendiconto 2005 non sussistono voci di debiti accessibili da garanzia reali su beni dell'Associazione.			
Si rileva, altresì, che oltre a quanto indicato in questa "Nota", non sussistono altri impegni da parte dell'Associazione.			
VARIAZIONI DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO			
Nel corso dell'esercizio al quale si riferisce il presente Rendiconto, si sono verificate delle variazioni nelle voci dell'Attivo e del Passivo rispetto all'esercizio precedente. Per un quadro di insieme delle predette variazioni si rimanda alla seguente tabella:			
Voce	Val. Iniz.	Variaz.	Val. fin.
Immobilizzazioni immateriali	2980	-----	2980
Immobilizzazioni materiali	2980	-----	2980
Crediti	10.717,00	- 1.845,00	8.916,00
Responsabilità liquide	9.896,00	- 999,00	8.897,00
Patrimonio	15.315,00	- 845,00	14.450,00
Nessuna Partecipazione risulta posseduta dall'Associazione né direttamente né tramite interposizione fiduciaria di società o di persone.			
RATEI E RISCOINTI:			
Nullo e da evidenziare sia per quanto riguarda i ratei e riscointi attivi e passivi che per gli altri fondi, per la mancanza sul Rendiconto dei relativi valori.			
RENDICONTO AL 31.12.2005 - STATO PATRIMONIALE (importi in unità di Euro)			
STATO PATRIMONIALE	31.12.2005	31.12.2004	
ATTIVA			
Immobilizzazioni immateriali nette	-	-	
Immobilizzazioni materiali nette	-	-	
Crediti	8.916,00	8.916,00	
Responsabilità liquide	8.897,00	8.897,00	
Patrimonio	14.450,00	14.450,00	
PASSIVA			
Patrimonio netto	14.450,00	14.450,00	
Impegno patrimoniale 2004	15.315,00	12.965,00	
Impegno patrimoniale	-	-	
Impegno esercizio 2005	865,00	-	
Impegno esercizio	-	2.350,00	
Totale	14.450,00	15.315,00	
Fondi per rischi ed oneri	-	-	
Fondo previdenza integrativo e simili	-	-	
Altri fondi	-	-	
Fondo ex art. 3 L. 157/99	-	-	
Fondo ex art. 3 L. 157/99	-	-	
Totale	14.450,00	15.315,00	
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	-	-	
Debiti (con separata indicazione degli importi esigibili all'esercizio successivo)	-	-	
Debiti verso banche	8.121,00	9.928,00	
Debiti verso altri finanziatori	795,00	853,00	
Debiti verso fornitori	8.916,00	10.717,00	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso l'esercizio successivo	-	-	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	
Altri debiti	-	-	
Totale debiti	8.897,00	9.996,00	
Debiti verso l'esercizio successivo	8.897,00	9.996,00	
Altri debiti	-	-	
Debiti verso banche	-	-	
Debiti verso altri finanziatori	-	-	
Debiti verso fornitori	-	-	
Debiti verso imprese partecipate	-	-	
Debiti tributari	-	-	
Debiti rappresentati			